



# ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2

*“Renata Fonte”*

Via Pilanuova, n. 88 - 73048 Nardò (LE)

Tel. 0833-871712 - Telefax 0833-874318 – [www.comprensivonardo2.gov.it](http://www.comprensivonardo2.gov.it) –

E-mail: [info@comprensivonardo2.gov.it](mailto:info@comprensivonardo2.gov.it) – [LEIC89700R@pec.istruzione.it](mailto:LEIC89700R@pec.istruzione.it)

Cod. Mecc.: LEIC89700R - Cod. Fisc.: 82002180758



Prot. n. 6564 / C25

Nardò, 03/10/2014

**Circ. n. 3**

**Ai Sigg. Docenti  
Al Sig. Direttore SGA  
Al Sito Web Istituzionale**

**LORO SEDI**

Oggetto: Progettazione didattica annuale.

Per quanto in oggetto, si dispone che i previsti incontri dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe si svolgano con le modalità ed i tempi appresso indicati:

- 1. scuola dell'infanzia:** consigli di intersezione di Istituto, presso l'Edificio Scolastico “G. Lombardo Radice”, martedì 14 c. m., dalle ore 16.30 alle ore 17.30;
- 2. scuola primaria:** consigli di interclasse per classi parallele di Istituto, presso l'Edificio Scolastico “G. Lombardo Radice”, martedì 14 c. m., dalle ore 16.30 alle ore 17.30;
- 3. scuola secondaria di primo grado:** consigli di classe, presso l'Edificio Scolastico “G. B. Tafuri”, come da seguente calendarizzazione:

Lunedì 13 ottobre	16.00 – 17.00	II A
	17.00 – 18.00	I A
	18.00 – 19.00	III A
Martedì 14 ottobre	16.00 – 17.00	II D
	17.00 – 18.00	III D
	18.00 – 19.00	I D
Mercoledì 15 ottobre	16.00 – 17.00	I C
	17.00 – 18.00	II C
	18.00 – 19.00	III C
Giovedì 16 ottobre	16.00 – 17.00	I E
	17.00 – 18.00	II E
	18.00 – 19.00	III E
Venerdì 17 ottobre	16.00 – 17.00	I B
	17.00 – 18.00	II B
	18.00 – 19.00	III B
Lunedì 20 ottobre	16.00 – 17.00	II F
	17.00 – 18.00	I F

	18.00 – 19.00	III F
--	---------------	-------

Con l'occasione, si evidenzia la necessità di procedere secondo una **prospettiva modulare**, al fine di garantire, concretamente ed efficacemente, la continuità del percorso formativo, in una logica di coerenza e di integrazione.

Quanto sopra implica l'individuazione di **obiettivi formativi trasversali**, ossia comuni a più discipline, di **criteri metodologico-didattici omogenei**, che tengano conto dei livelli di sviluppo e, in particolare, dei ritmi e degli stili di apprendimento dei singoli alunni, nonché, di **obiettivi formativi comuni** attinenti agli aspetti generali della formazione (cognitiva, affettiva, relazionale corporea, estetica, etica, religiosa etc.).

Ciò significa, in buona sostanza, che le diverse formazioni (linguistica, matematica, scientifica, religiosa, etc.) debbono ricondursi ad unità ed integrarsi nella personalità dell'allievo, che non è e non può essere suddivisa in compartimenti stagni.

In tale contesto *la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e della sua fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.*

*Le discipline come noi le conosciamo sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento.*

*Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni.*

Appare superfluo rammentare che nel primo ciclo di istruzione *si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco di vita.*

**La finalità** della scuola primaria e secondaria di primo grado è *l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona*, mentre il **compito specifico** è quello di *promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.*

Si tratta, in buona sostanza, *di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.*

Nella **scuola dell'infanzia** *l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.*

La **scuola primaria** mira *all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali*, mentre la **scuola secondaria di primo grado** promuove *l'accesso alle discipline come di punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.*

In conclusione, una buona scuola primaria e secondaria di primo grado *si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.*

A tal fine appare opportuno:

- *valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;*

- *attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;*
- *favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;*
- *incoraggiare l'apprendimento collaborativo, in quanto imparare non è solo un processo individuale;*
- *incentivare la didattica laboratoriale per favorire l'operatività e, allo stesso tempo, il dialogo e la riflessione su quello che si fa;*
- *promuovere, infine, la consapevolezza del proprio modo di apprendere, con l'obiettivo di "imparare ad apprendere".*

(Suggerimenti desunti dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012).



F.TO  
IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
*Dott. Prof. Angelo LOSAVIO*